

il tamtam triste di questa sera
a raccontare di un orfano dell'Adozione a Distanza
che non è riuscito a superare un'ultima prova che lo aveva portato al
grande ospedale di Lilongwe
il Kamuzu Central Hospital, nel tentativo di arginare un'invasione di
liquidi nei polmoni...
Ormai conosceva tutti gli ospedali del Malawi, ed era riuscito sempre
a tornare a casa.
Oggi è stato troppo difficile.
L'ultima telefonata era stata per chiedere un pò di spaghetti,
l'unico cibo che riusciva a mangiare bene.
Alex Junior Makwinja era nato nel 1994, lo stesso anno quando suo
papà veniva portato via da una malattia
che allora era ancora relativamente nuova in Malawi, ma che avrebbe
lasciato dietro di sé
non solo la lunga fila di orfani che dovevano da soli aggrapparsi
alla vita:
spesso, sempre più spesso,
sono orfani ammalati con una vita tutta in salita e da conquistare
giorno per giorno.



Ormai aveva 13 anni anche se il fisico gracile tradiva il suo stato
di salute molto instabile.
Nonostante le mille prove vissute, le lunghe giornate passate in
coma, la difficoltà di seguire
quanto veniva detto a scuola... Junior, come era chiamato da tutti,
era l'immagine della serenità
del ragazzino schivo silenzioso anche se sempre presente nel gruppo e
tra gli amici.
Era anche entrato nel gruppo dei chierichetti ed era puntualissimo
alla chiesa alle sei di mattina...



Dopo il papà che aveva lavorato alla stamperia della Montfort Media, era stata la mamma a continuare a guadagnarsi la vita giorno dopo giorno, nello stesso lavoro. E per tanti anni era riuscita a portare avanti la sua famiglia e far crescere i tre figli. Poi anche per lei la malattia era diventata insuperabile e cinque anni fa i tre figli erano diventati veramente orfani. La nonna aveva presa con se Grace mentre Chiletso, il primo figlio che ha compiuto 21 anni, e il piccolo Junior erano andati da altri parenti a Lilongwe.



Il Natale 2006 avevano deciso di trascorrerlo assieme facendo ritorno alla casa dei genitori a Balaka. Era stata una bellissima festa. Junior era poi orgogliosissimo di

poter fare lui stesso le foto.

Da due anni prendeva regolarmente le medicine del ARV e questo sembrava garantire la speranza che avrebbe potuto andare avanti ancora per anni...
Invece tutto è diventato improvvisamente difficile e in pochi giorni la malattia lo ha portato in paradiso a incontrare il papà che non aveva mai conosciuto e la mamma che nel suo ultimo lamento non aveva fatto altro che raccomandare a tutti il suo Junior.



E così da Lilongwe dove era andato ha fatto ritorno in questa tristissima giornata dove sulla soglia di casa della nonna tutta la comunità si è radunata per la messa che da chierichetto aveva spesso servito.



poi nel fitto del bosco dove è situato il cimitero si è concluso il viaggio di un ragazzo che rimane un segnale per noi tutti:
Siamo così poveri che non riusciamo nemmeno a difendere i nostri ragazzi e a vederli crescere, siamo responsabili della povertà di vita che diamo loro.



E' stato straziante il saluto dei fratelli che hanno depresso una corona di fiori sulla sua tomba. Questo non dovrebbe mai succedere... sono ancora troppo giovani eppure cosa si portano nel cuore.



A rappresentare la famiglia dell'Adozione a Distanza che in tutti questi anni ha accompagnato Junior, la mayi Sapuwa e due orfani dell'Adozione del suo stesso villaggio di Kainga hanno voluto salutare con i fiori stesi sulla tomba il loro compagno nella lunga avventura del vivere da orfano.



Junior, non aver paura che ti lasciamo qui nel bosco, non sei solo.
Questo grande albero ti custodirà alla sua ombra
e tutte le mattine verranno gli uccellini a risvegliarti.
Ora che sei con i tuoi genitori e finalmente hai smesso di essere orfano
ricordati di Chiletso e di Grace.
Prega anche per la famiglia che da lontano ti ha voluto bene
e ti ha accompagnato in tutti questi anni.
E grazie per il tuo esempio, di ragazzino coraggioso.



e quando tutta la tomba era ormai coperta di fiori siamo tornati a casa
anche noi orfani di una vita esemplare.



Chi è Junior Makwinja?

E' uno dei nuovi martiri della nostra chiesa.
ragazzini che hanno conosciuto la sofferenza da sempre
l'hanno vissuta nell' estrema pesantezza di un quotidiano dolore
così pericoloso da farli sentire a volte colpevoli di quello che gli
capitava.
Sono i bambini come Junior a meglio riassumere il pianto degli orfani
quel pianto che l'Adozione cercherà sempre di consolare.